

Parigi, 19 die. 67

Amico,

Ho comunicato a N., la
carissima tua N. 15. Egli ti
ringrazia per le nuove prove
d'amicizia che gli dai. Dal modo
con cui egli accolse le tue notizie
m'accorsi una volta di più d'
non avere errato nell'interpretazione
de' suoi desideri. Dietro sua espres-
sione ti dico, che l'incondizionata
evacuazione del territorio pontificio
sarebbe ottenibile, qualora si potesse
persuadere a questi signori che noi non
ci apprestiamo a stringere un trattato
d'alleanza colla Russia.

A questi parole di N., io da parte
mia aggiungo il commento che tale
parmi essere il fin mot de toute
l'histoire. In nome mio proprio

Ressmann ad-Actum?

non posso discorrere che d' supposizioni
e di presentimenti: ma questi sono
troppo vivi per permettermi d' tacere.
Ch' io credo più che mai, alla ferma
intenzione del Rege d' venire ad una
prova coi reattori d' Padova. Credo
che a quest' ora un trattato coll' Austria
a tal fine esiste e che ci si voglia
tirar nell' impresa. Ciò mi spiegherebbe
meglio l' opera allora c' era l' atteggiamento
presente della Francia verso d' noi, e ...
qui vivrà vera. Sai ch' io prevedeva
questo giro, questo tiro de' suoi, da
lungo tempo; e' molto che i fatti
corsi dal 1866 invece d' render più
improbabili le mie apprensioni non abbiano
potuto che avvalorarle.

Fig. promisi d' parlare a Fletzel
sul tuo affare e d' scriverti d' rettemente.

Tuo d' cuore

Costantino

